

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del giornale a domicilio	1. 10	2. 15.00	3. 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	1. 10	2. 15.00	3. 5.00
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via del Sereno, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 70 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 22 settembre 1881.

Franchezza repubblicana

Fino da ieri non abbiamo fatto mistero della nostra opinione circa il preteso ordine che il telegrafo ufficio diceva essere regnato dovunque sia nella festa commemorativa del 20 settembre, sia nei Comizii tenuti per protestare contro la legge delle quarantaglie.

In un paese dove ormai le autorità non sono punto autorevoli (ci si passi la pompiertà), e dove il primo venuto può ridersene impunemente, parlare di ordine, nell'esatto senso della parola, è un'assoluta capziosità; e se agli uni piace di lasciarsi canzonare, noi protestiamo solennemente di essere di quegli altri.

Almeno i repubblicani sono franchi, e in nome della franchezza facciamo loro tanto di cappello.

A Forlì, domenica scorsa, si è tenuto un Comizio, sotto la presidenza di Aurelio Saffi. Anche su questo Comizio il telegrafo ha dette le sacramentali parole: *Ordine perfetto!*

Ora noi vogliamo dare un saggio di quest'ordine ad *usum delphini*.

Un oratore disse che non vuole privilegi né in camice, né in spada, ed ha concluso che se il Governo non farà ciò che ai mitingai piace, la tempesta, che ora minaccia il Vaticano, cadrà sul Quirinale. Un delegato di Pubblica Sicurezza protestò, il che non ha impedito allo stesso oratore di soggiungere che: se il Governo non farà il dover suo, cioè non si lascerà esautorare dai mitingai, si tirerà fuori la gloriosa bandiera del 1849!

E questi sono i *meetings*, dei quali la telegrafia ufficiosa, che trovasi a disposizione dei ministri della monarchia, dice: *Ordine perfetto!*

A questo motto bugiardo, noi ne sostituiamo un altro: *Babilonia su tutta la linea!*

APPENDICE (49)

del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

E subito si fece a poppa un moto silenzioso - e poco dopo il pallore della morte aveva invaso le guance della principessa.

Il fuoco del sentimento e del pensiero s'era spento fra le palpebre, mentre si alzavano verso il cielo per implorare la misericordia divina.

Una voce svegliò Alfredo.

Era quella del battelliere che sollevò la tenda e domandò se dovesse continuare la passeggiata o ritornare a casa.

— Che ora è? domandò Alfredo.

— Un'ora e mezzo dopo la mezzanotte, signore.

— Parlate piano, la signora dorme. Alfredo vedeva lo sciallo tuttora disteso - e gli pareva di udire il respiro leggero dell'amica addormentata.

— Ma, pensò ad un tratto, è mal sano dormire così sotto il cielo freddo. Orsù, svegliatevi Calippo, in piedi, dormigliona! dovete essere gelati. Non fu risposto alla chiamata.

Alfredo afferrò un lembo del mantello e tirò.

Un colloquio smentito.

Qualche giornale smentisce il colloquio, che dicevasi stabilito fra gli Imperatori d'Austria e di Russia, e che pareva dovesse aver luogo a Varsavia.

Ormai è difficile tirare il calcolo sulle probabilità degli avvenimenti politici, che vengono smentiti non appena ne fu dato l'annuncio, per essere poi riaffermati collo stesso grado di sicurezza.

È certo che se il colloquio avviene, ha tutto il carattere di un nuovo suggello della Lega dei tre Imperatori, che si credeva sciolta dopo la morte del Czar Alessandro.

Trattati commerciali.

Le notizie sui negoziati pel trattato commerciale italo-francese oggi sono più confortanti, e si hanno buone speranze di arrivare presto ad una favorevole conclusione.

La desideriamo nell'interesse dei due paesi, ed anche in quello del mantenimento dei loro rapporti amichevoli, poiché per quanto la politica sia un affare separato, esercita sempre una influenza, e non lieve, anche sugli interessi economici e commerciali.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

I Lavori del Congresso

Seduta del 19 corrente

Mai come in questi giorni ho desiderato di essere Sant'Antonio il quale contemporaneamente si trovava a Padova ed a Lisbona. Otto sono i gruppi del Congresso - ogni gruppo tengono ciascuno una seduta

contemporaneamente - sicché io sfido la buona volontà di qualunque pubblicista a seguire man mano i loro lavori. Quello che io posso fare si limita a rendervi conto delle sedute plenarie che si tengono nella sala dei Pregadi, la stessa ov'ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso Geografico.

Di queste sedute la prima fu tenuta l'altro giorno e ve ne ho mandato un verbale - la seconda seguì oggi ed eccovene la relazione.

Cosa rara - si cominciò all'ora annunciata - le 3 pom. - Il pubblico vi era ammesso ed ho notato tutta la *fine fleur* della scienza - e molte signore - graziose signorine fra le quali le contessine Mocenigo di San Samuele.

Sul palco della Presidenza sedevano fra altri Cristoforo Negri - Carducci - Cantù, il Colonnello Ferrero e l'Ammiraglio Fincati.

Il principe di Teano prendendo la parola annunzia l'improvvisa partenza da Venezia dell'illustre Lesseps per i suoi personali interessi - ed invita il Congresso ad eleggere il Presidente della seduta fra i presidenti dei singoli gruppi - e propone il Colonnello Coello Presidente della Società Geografica di Madrid.

La proposta è accettata per acclamazione.

Il Coello è un uomo estremamente simpatico. Basso grassoccio - brizzolato - vero

« Al presente sono sicura che egli non mi dimenticherà più. »

« Calippo, princ. Soborovsky »

Quando Alfredo si riebbe, egli si vide nella propria stanza, giacente, ammalato.

Tre giorni erano scorsi dalla notte fatale.

Domandò - seppe che lo avevano trovato caduto in terra tramortito, lo avevano raccolto e messo a letto.

Poi gli era venuta la febbre - aveva delirato.

Il colpo da lui risentito era stato sì forte che avevano disperato della sua salvezza.

Per opera del battelliere Jeppo tutto il paese conosceva il mistero di quella notte - e fatte delle indagini opportune s'era pescato il cadavere di Calippo.

Alfredo volle alzarsi, ma era troppo debole non lo poté.

Provvide perchè Calippo si seppellisse in un molo degno di lei - la sua tomba fu scavata in terra non benedetta, su una punta che sporgeva nel lago.

Qui essa dorme sotto gli alberi il sonno eterno, presso quel lago nel quale ha cercato e trovato la morte.

Prima ancora di pensare a se stesso, Alfredo, quando si alzò, fece porre una pietra sul sepolcro della infelice e vi scrisse il nome di Calippo morta per amore, e vi riassunse le qualità che l'adoravano chiamandola donna celeste d'anima e di corpo.

L'aver della principessa fu tutto invertito in opere di carità - perchè Alfredo volle che ne fosse benedetta la memoria.

tipo spagnolo - ha dato prova di aver molto spirito.

Fece un discorsetto preliminare per ringraziare dell'onore che gli facevano - e siccome usava la sua lingua intesa da pochi - s giustificò dicendo: « E dezir de dir nada más que "cuatro palabras en español" ed eccitò l'ilarità generale. Ricordando Cristoforo Colombo dice che fu la Spagna che lo fece conoscere al mondo e concludse dichiarando che la Spagna e l'Italia debbono essere sempre congiunte come la storia le congiunse nel nome di Cristoforo Colombo.

I segretari quindi dei vari gruppi danno lettura dei processi verbali delle sedute precedenti.

Intanto che leggono piglia posto nel palco l'abate Beltrame. Il segretario generale Dalla Vedova dà lettura dei voti d'ogni gruppo i quali debbono ottenere il suffragio generale del Congresso.

Un voto esprime il desiderio che al futuro Congresso Geografico sia presentata una carta statistica delle differenze di longitudine, e che l'esecuzione ne sia affidata agli italiani.

Un altro voto dice che informato il IV° gruppo che il Ministero fa rilevare i piani dei monumenti megalitici, desidera che questi piani siano pubblicati negli Atti del Congresso.

Il gruppo IV fa voti inoltre che sieno sollecitati gli scavi di Sant'Anna d'Alfaello per ac-

certare la giacitura dei monumenti scoperti.

Il voto del gruppo V che la Geografia commerciale debba essere un ramo di studio separato - solleva una vivace discussione.

Gli oratori Gravier e Rizzato - francesi - oppongono obiezioni applauditissime.

Il prof. Brunialti - quale segretario del V gruppo - difende brillantemente il voto - sostiene la separazione della geografia commerciale e dice che in tal modo il commercio può tornar utile alla scienza, e la scienza agli interessi del paese.

Il sig. Camperio propone un modo riconciliante. Egli odia il platonismo delle società geografiche commerciali come sono costituite e comprende nel suo odio le società germaniche francesi ed inglesi. Propone che gli oratori si pongano d'accordo e si vadi quindi ai voti.

Il barone Nachbighal appoggia. Il signor di Soreiller propone un emendamento.

Layard pronuncia in inglese alcune parole dichiarandosi favorevole alla separazione delle Società commerciali geografiche.

conosco il nome - parlò con molto vigore e proruppe: « Ci proponiamo di separare l'elemento più ricco, il commerciale. »

Il prof. Brunialti - replicando - non crede che le società commerciali s'emino l'autorità delle società geografiche.

Coello - presidente - a nome dei colleghi propone che il voto

Quando le forze cominciarono a tornargli - egli decise di partire.

Passò gran parte dell'ultimo giorno su quella tomba che le sue mani avevano aperto alla donna che troppo lo amava - e s'avviò verso Parigi dove una vita nuova lo attendeva sempre.

Appena giunto, volle subito veder Cipriana - alla quale raccontò ogni cosa.

Cipriana conosceva tutta la prima parte di quella storia, perchè all'insaputa di tutti essa non aveva abbandonato mai Alfredo, aveva scoperto il rifugio della principessa quando questa aveva finto di partire per la Russia - quel rifugio che poi essa stessa, Cipriana, aveva comperato e rimutato da capo a fondo.

Il racconto di tutta intera quella storia dolorosa la commosse e le accrebbe in cuore l'affetto per Alfredo.

Essa si dispose con tutta l'anima a curare quell'anima ferita, che visse per lungo tempo nell'avvilimento e nel dolore cupo prima di sollevarsi.

Alfredo volle passare il primo periodo di tempo dopo la catastrofe nei luoghi stessi che erano stati testimoni del suo amore per Calippo.

Poi si sposarono - egli amò grandemente l'angolo che univa il suo a un destino gravido di tante memorie, ma non poté dimenticare la sventura Calippo, alla quale non pensò mai senza sentirsi rimordere fieramente.

FINE.

in discorso sia rimandato alla discussione del VI gruppo.

Nicola Lazzaro vorrebbe opporsi - ma l'assemblea approva ad unanimità.

Seguono le letture dei processi verbali.

L'ottavo gruppo fa voti perchè la Commissione geodetica internazionale elegga fra i geologi alcuni membri del Congresso per istituire l'oscillazione del suolo.

Esaurita la lettura dei verbali - fra gli applausi di tutta la sala sorge a parlare il veneto comm. Cristoforo Negri, il quale commosso dice che non potrebbe accettare il plauso, superiore per lui - ma accetta la benevolenza. Egli fa al Congresso una doppia proposta: 1° di voler significare a S. M. Leopoldo II, Re dei Belgi sentimenti di benemeranza per tutti i nobili e grande che operò a vantaggio della scienza; 2° di voler manifestare grazie e generose espressioni agli eroi che in questo punto esplorano le inospite regioni del Polo o dell'Africa.

È accettato per acclamazione. Neuvermann - Presidente ringrazia il Negri con espressioni sentite.

L'illustre Wambery ungherese - sente il bisogno di ringraziare la gentilezza degli italiani e delle italiane per la cortese ospitalità e chiede venia se usa parlando la lingua d'Italia - lingua straniera ma dolce - della quale chiede perdono pei falli grammaticali e sintattici che gli sfuggono.

Dichiara di presentarsi come filologo e non come un falso Dervisch, allusione alla sua vita passata, poichè è noto che si travestì da Dervisch per vivere in Africa parecchi anni onde studiare il paese. Pronuncia entusiastiche parole su Cristoforo Negri ch'egli chiama Padre della Società Geografica italiana - e propone pur esso un voto di simpatia.

Applausi calorosi lo interrompono. Negri gli va a stringere la mano. Gli applausi raddoppiano.

L'oratore conclude esclamando energicamente che l'Ungheria ha sempre ed in ogni tempo desiderato la grandezza, l'indipendenza, e la gloria d'Italia.

Il rappresentante generale austriaco freme sulla sua sedia e borbotta parole concitate al suo vicino.

E qui sorse il capitano Magnaghi ad esporre quanto fece nella sua campagna di esplorazione del Mediterraneo sul piroscalo Washington.

Da ultimo il prof. Giglioli si estende a parlare molto chiaramente sulla scoperta della fauna abissale del Mediterraneo, e sulla prima esplorazione besalografica italiana eseguita sul piroscalo Washington nell'agosto 1881.

La seduta si chiuse alle 5.

Sulla regata di domeni a non voglio dirvi nulla. Lo spettacolo è popolare perchè i padovani lo ignorino, e poi, a dir vero, chechè ne dicano i giornali cittadini, non mi parve uno spettacolo troppo riuscito e degno dell'occasione.

La gondola reale fu impigliata diverse volte fra le altre gondole, e dovette aspettare mezz'ora, e talvolta tre quarti d'ora per poterne uscire.

In nessuna regata furono così neglette le disposizioni di viabilità.

Paron Checco.

Lettere Milanese

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

Milano, 18 settembre.

(D.) - Alle tante e varie feste che si danno qui in occasione della Mostra Industriale dev'essere aggiunte quelle preparate con felice pensiero dall'Agencia Chiari.

Essa vi offre delle gite di piacere sui laghi di Como, di Lugano e Maggiore tre volte per settimana, con le migliori comodità e agevolezza nella spesa. Infatti, se ciascuno di noi dovesse compiere, per proprio conto, un'identica gita spenderebbe assai di più, e per giunta dovrebbe aver la noia di contrattare il prezzo o col carrozziere o col cameriere di Albergo o di *Restaurant*, e metter la mano in saccoccia ad ogni momento per la mancia a questo o a quel Custode delle ville principesche che inevitabilmente conviene visitare. Dunque risparmio di seccature e di spese. Ma avete un altro vantaggio di trovarvi servito con la maggior puntualità, e d'aver una colazione e un pranzo per sette lire, tutto compreso, di cui non potete che lodarvi. Entrate in una villa: il Custode sa già dove deve accompagnarvi - le porte vi si spalancano dinnanzi, come in un palazzo incantato. Voi ammirate i lunghi viali, le grotte, i giuochi d'acqua, le piante più rare, i fiori più belli, e più ricchi di colori smaglianti.

Inutile dirvi che le tante gite promosse dai fratelli Chiari sono sempre riuscite felicemente, mandando arcicontenti tutti coloro che vi presero parte. Io mi ricordo d'aver fatto più volte gite simili, ma vi posso dire sinceramente che non mi sono mai così appieno divertito come in quelle ideate dai Chiari. E questa l'opinione di tutti.

È adunque una speculazione riuscita, ma anche un'eccezionale incitativo a lasciare nei forestieri il migliore ricordo della Lombardia e dell'Italia. D'altra parte le gite sono sempre stabilite in ricorrenza di qualche festa straordinaria, e combinate in modo che il treno *spectacle diretto* giunga a Milano nella stessa notte.

Un'altra accortezza dell'Agencia è questa: di stabilire nell'itinerario una diversa via nell'andata da quella del ritorno, onde maggior novità e attrattiva.

Voi sapete che le visite ai laghi è una delle più desiderate, e dirò meglio, almeno per alcuni, lo scopo anzi del loro viaggio in Italia: or bene le gite Chiari sono fatte apposta per soddisfare tale desiderio, e soddisfarlo nel modo migliore e il meno dispendioso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. - Verso le ore 9 fu chiesta la marcia reale in piazza Colonna, e la folla applaudì freneticamente; quindi circa un quattrocento individui, preceduti da una bandiera, schiamazzarono in alcune vie centrali gridando fuori i tumi! Viva Garibaldi! A queste grida succedettero dei fischi, e sopraggiunsero molte guardie e carabinieri.

Un'altra dimostrazione, raccoltasi in piazza Colonna, chiese il suono della marcia reale e dell'inno.

Fiorina la tranquillità è perfetta.

(Perseveranza)

TORINO, 20. - S. A. R. il Principe Amedeo di ritorno da Venezia è arrivato ieri a Torino, con convoglio speciale, alle ore 5.34 pom. S. A. era

accompagnata dal marchese Dragonet, gran mastro della Casa, dal conte di Collobiano, aiutante di Campo e dal cav. De Sonnaz, ufficiale d'ordinanza.

Il Principe, ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle autorità locali, ripartì immediatamente per la villa di Stupinigi.

PINEROLO, 20. - L'Eco di Pinerolo dice che le opere per le fortificazioni di Fenestrelle sono spinte con grandissima attività. Venne dato ordine per telegramma di costruire in sei giorni una strada strategica dal forte delle Valli ai colli delle Assiette e delle Fenestrelle, in correlazione alla strada per Susa. Cinquecento operai sono arrivati, e si sono posti immediatamente all'opera.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. - La République Française insiste sulla necessità di istituire una Commissione militare anglo-francese, in Egitto, e crede che questo provvedimento avrebbe l'appoggio cordiale e completo del gabinetto di Cherif Pascha, come si può giudicare dai termini della sua lettera al Kedive.

SPAGNA, 19. - È smentito che il re Alfonso si voglia recare quanto prima a Vienna e a Londra.

RUSSIA, 18. - A Kremenitz, città di frontiera, è scoppiato il colera. Le scuole sono state chiuse, e l'Austria ha stabilito un cordone sanitario lungo il confine.

19. - Fu scoperto un furto di oltre 80 mila rubli nella divisione della banca imperiale, che ha in custodia i titoli della rendita a 5 per cento.

GERMANIA, 19. - È stato pubblicato il programma elettorale del partito nazionale liberale. Esso esprime la speranza che tutti i liberali si uniscano come un solo uomo nell'opporli nel Reichstag alle proposte reazionarie, e dice: «Mantenendo la sua indipendenza il partito nazionale liberale starà strettamente unito agli altri liberali dinanzi al pericolo d'una unione sempre più intima fra la reazione politica e quella ecclesiastica, opponendosi energicamente a qualsiasi tentativo dei clericali e conservatori contro la nostra costituzione e la nostra legislazione.

Il 17 corr. le grandi manovre, l'Imperatore ha scritto una lettera autografa all'arciduca Alberto, ringraziandolo per la maniera colla quale ha saputo condurre le grandi manovre e pregandolo d'esprimere agli altri comandanti la propria soddisfazione.

In un'altra lettera autografa, indirizzata all'arciduca Giuseppe, S. M. loda la tenuta della cavalleria e constata i progressi fatti dalla fanteria ungherese. Di questi autografi imperiali sarà data lettura alle truppe.

Vari ufficiali stranieri che assistevano alle grandi esercitazioni vennero decorati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre contiene:

Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 14 luglio con cui è autorizzato il comune di Santa Margherita Ligure ad applicare, con decorrenza dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Concorso. - Il Consiglio Provinciale di Padova ha stanziato il fondo di L. 4000 perchè sia erogato in sussidi ad alcuni giovani poveri degli Istituti Tecnici, che si sono distinti e che intendono compiere la loro educazione presso altro degli Istituti Superiori: la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, di agricoltura in Milano, navale in Genova, di veterinaria in Bologna e Milano.

Il concorso è aperto a tutto 10 ottobre 1881.

Le domande saranno corredate dai documenti comprovanti:

- Domicilio legale almeno da dieci anni nella provincia;
- buona condotta morale;
- insufficienza di mezzi econo-

mici del petente e della famiglia di lui;

Studi percorsi con esito soddisfacente.

Busto Marzolo. - Ci consta che alla fonderia Micheli in Venezia venne felicemente compiuta la fusione del busto Marzolo.

Istituto Tecnico. - I giorni fissati per le prove scritte degli esami di licenza per la sessione autunnale, sono 4, 5, 6, 7 del p. v. ottobre.

Impiegati postali. - In attesa della riforma postale - tante volte promessa dal Ministero - sarebbe necessario provvedere nel miglior modo possibile al regolare andamento dei servizi mediante un numero sufficiente d'impiegati.

A Padova codesti servizi procedono regolarmente - ma a noi consta positivamente che il personale vi fa difetto e che sarebbe giusto ed opportuno accrescerlo con nuovi ufficiali.

I nostri ginnasti, scelti a comporre la squadra, che prenderà parte al Congresso ginnastico di Napoli, partiranno domani, capitanati dal maestro Cesarano.

I Congressisti a Padova. - Tirannia di spazio c'impedisce anche oggi di pubblicare il testo del discorso del commendatore Cristoforo Negri, illustre Presidente della Società Geografica Italiana. Speriamo di poterlo comunicare ai lettori domani.

Collegio Gasparini (Zitello). - Fra gli Istituti di educazione per le fanciulle, il Collegio delle Zitelle occupa nella nostra città un posto distintissimo, e deve annoverarsi fra quelli, dove le famiglie possono esser certe di mettere a largo profitto il loro dispendio relativamente assai lieve.

Conosciamo da un'epoca ormai abbastanza lunga il Collegio Zitelle, avendo avuto da parecchi anni l'opportunità di verificarne l'andamento. Ebbene: ci è dato assicurare che quell'andamento è ogni anno progressivo, e che, a merito specialissimo della esimia Direttrice, signora Pavighetti, l'Istituto, di cui parliamo, segue con esemplare diligenza e con segnalato vantaggio delle alunne, i quotidiani progressi della didattica nelle svariate istruzioni, senza scostarsi mai da quei precetti di educazione intellettuale e morale, che si aggiungono alle fatiche di famiglia, e che cercata nei genitori, che affidano all'Istituto la loro prole.

Il saggio finale di ieri ci conferma pienamente in questo lusinghiero giudizio, che non differirà, se siamo sicuri, dal giudizio di tutti coloro che hanno partecipato ad una festa istruttiva ed educativa, così completa e così bella.

Contribui a renderla ancora più solenne la presenza delle Autorità: il R. Prefetto della provincia, comm. Coffaro, il comm. Dozzi, Presidente del Consiglio provinciale, l'assessore Scallo per la giunta comunale, la nob. signora Vanzetti, ispettrice, il Preside dell'Istituto Tecnico, cav. Gamba, il Direttore dell'Istituto monsignor Finazzi, e il personale insegnante. V'intervennero pure le famiglie delle allieve, non che buon numero d'invitati.

Non possiamo proporci di esaminare partitamente il programma svariato e veramente diffuso di questo Saggio, che durò dalle undici e mezzo del mattino fino alle tre pomeridiane. Quello che accertiamo si è: che lungi dal riuscire monotono e tedioso, come avviene sovente dei Saggi scolastici, che tutti si rassomigliano, a quello di ieri ognuno assisteva dal principio alla fine con interesse costante, accompagnando i vari esperimenti o di musica, o di composizione letteraria, o di esercizi mentali, nella storia naturale, nella storia sacra, o di geografia, o di fisica, o di lingue straniere, con applausi non convenzionali, ma provocati dall'intimo convincimento dell'ottima educazione impartita in questo Istituto a merito della signora Pavighetti, che ne dà l'indirizzo, di monsignor Finazzi, che ne tiene la direzione didattica, e dei signori maestri e della signora maestra, nei rispettivi rami, di cui hanno l'incarico.

Una specialità che attrasse particolare l'attenzione in questo Saggio è la parte musicale, o più propriamente istrumentale, quantunque anche i coristi siano stati eseguiti dalle fanciulle con ottimo accordo. Ma più sensibili ancora sono i progressi nei concerti sul pianoforte a quattro, ed anche ad otto

mani, con un insieme, con una esattezza, che di più non si può esigere da fanciulle. Molto merito ne va certamente agli Istitutori, della cui bravura è ancora testimonia parlante in Collegio la signorina Giulietta Pavighetti, che, dalle condizioni di allieva, può passare ormai a quelle d'Istitutrice.

In materia di lavori donneschi confessiamo di essere affatto inesperti, e quindi anche giudici piuttosto incompetenti. Ma non fa d'uopo di grande conoscenza per ammirare specialmente i bei lavori di ricamo, che ieri abbiamo veduto in quelle sale, insieme ai Saggi calligrafici, ai Saggi di pittura, di disegno in genere, ai fiori artificiali, alle rimende, ai cuciti, dove la mano della donna è tanto necessaria per una famiglia.

Bello invero, quanto ai ricami, uno all'orsoto, della giovinetta, signora Maria Daniellato, di Cavarzere, raffigurante una veduta di Roma. Creliamo che all'ago si possa difficilmente ottenere di più per esattezza e per effetti di chiaroscuro. Nel genere uguale sono pure assai lodevoli le vedute di Roma ricamate da due allieve Coneglianesi, le signorine Gai e Marchi. Non parliamo di altri trapuntati, pure di gran merito, per non essere troppo lunghi. Ma sarebbe una dimenticanza imperdonabile non far cenno di alcuni lavori di disegno in figura o a paesaggio, dai quali si scorge l'ottima istituzione dell'artista, che il pittore signor Papafava, il quale ha veramente l'ovvio di compiacersi del profitto delle sue allieve.

Così noi ci compiacciamo vivamente dei progressi di questo Istituto, che, sorretto da un'ottima reputazione meritamente acquistata con lunghi anni di vita, ora sta per incamminarsi, ampliato da una nuova sezione per le allieve esterne, ad un avvenire sempre più prospero e più brillante.

Società di cremazione. - Rileviamo che nella seduta tenuta l'altra sera nell'Ufficio di Residenza della nostra Società di cremazione venne eletto a Cassiere l'on. sig. Luigi bar. Bertolini. I versamenti cominceranno ad effettuarsi dal 1° ottobre p. v., o nelle mani di un Esattore, incaricato dallo stesso Cassiere, o direttamente presso la Banca in Accompanita G. Romiati, Piazza Unità d'Italia, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno, nei giorni festivi.

Ventisei truffe! - Il punto esclamativo ci voleva proprio. - State a sentire:

Gorni addietro entrava da Porta Codalunga Antonio Mastero, contadino di Limena. - Quando fu nei pressi del Carmine, venne abbordato d'improvviso da uno sconosciuto, che, lì per lì, gli domandò se sapesse chi era.

- No, davvero, rispose sorpreso il Masiero.

- Io invece so chi siete voi, continuò l'altro, e so che avete un figliuolo soggetto alla leva. - Mi chiamo Gaudio Luigi e ve lo voglio salvare.

- Ma, per carità, silenzio e segretezza. - Andiamo qui, al Caffè Dantz, e ne parleremo con comodo.

Il contadino cascava dalle nuvole; pure ci andò, credendo alle promesse del filantropo sconosciuto.

Camminando di conserva, e poscia entro al caffè, il Gaudio snocciolò al Masiero una filatessa di grandi cose. Si disse ai servizi e nelle confidenze della contessa Minca di Venezia di cui egli tirò fuori il ritratto, - signora sei volte milionaria, la quale, nella provincia di Padova aveva 128 affittuali; ch'egli però ne doveva licenziare parecchi ed offriva una fattoria a Masiero a laute condizioni. - Poi si professò, nientemeno, compare del primo (?) Generale di Padova e conchiuso chiedendo al suo trazonato ascoltatore la piccolezza di 25 lire per le spese d'un viaggio a Venezia e l'arrangement d'ogni cosa.

- Non le possedo queste 25 lire, osservò Masiero.

- Ma le porterete con comodo, soggiunse l'amico della contessa Minca.

E stabilirono il giorno per una nuova intervista.

In quel giorno Masiero tornò a Padova recando alcune robe di casa per impegnarle al Monte, non avendo potuto altrimenti procurarsi il denaro che gli bisognava.

Incontrato il Gaudio, questi medesimo s'offerse di eseguire l'impegnata; e il Masiero fu tanto buono da consegnargli la roba. - Così il compare del primo Generale di Padova ebbe le 25 lire e non si lasciò più vedere.

Allora il povero contadino aporse gli occhi e corse a denunciare l'accaduto alla Questura; la quale - con mirabile prontezza - seppe raggiungere il Gaudio, che, del resto, si chiama V. Luigi, detto Pionca, d'anni 53, già condannato 19 volte per truffa e ammonito.

Altro che contessa Minca e primo Generale!

Fattagli la perquisizione sulla persona, si scopre il ritratto della suddodata contessa una di quelle figurine colorate che gl'industriali applicano alle scatolette de poudre de riz, o ai frontispizi dei lunari.

Poi 22 lettere di buona gente, che consegnò al V. del quattrini, sempre con la speranza d'occupazioni, d'affittanze ecc. ecc.

Così, sommando, il V. dovrà rispondere di altre 23 truffe.

Ce n'è d'avanzo.

Festo a Ponte di Brenta. - L'allegro paese di Ponte di Brenta, in occasione della fiera autunnale, che avrà luogo domenica prossima prepara agli accorrenti molti e piacevoli spettacoli.

Alle 4 1/2 pom. si estrarrà la tombola a beneficio dei poveri del circondario di Ponte di Brenta: quaderna L. 50 - cinquina L. 100 - tombola L. 200.

Durante la sera, seguirà la illuminazione fantastica della Piazza e del paese con banda e ballo popolare.

Compiranno la festa variati fuochi d'artificio.

Lunedì 26, poi, nella mattina: fiera d'animali; nel pomeriggio ancora ballo popolare e banda.

Finalmente lotteria con 40 premi.

Dunque... tutti a Ponte di Brenta.

Un nuovo libro di Minghetti.

Scrivono da Bologna alla Perseveranza:

Fra parentesi v'annunzio esser prossima la pubblicazione d'un nuovo libro dell'illustre statista, che ha il titolo: I partiti politici e la loro influenza politica nell'amministrazione.

A coloro che conoscono come il Minghetti sappia trattare con profondità ed acutezza e con serena imparzialità di scienziato certe questioni, in cui altri potrebbe inopportuno ardore di polemica e passione di parte; coloro che sanno come il Minghetti abbia soprattutto la sua mente al bene della patria, tornerà certamente gradito il libro, il quale determini scientificamente le relazioni che devono essere fra i partiti politici ed il meccanismo del potere esecutivo.

È morta a Baltimore la vedova di Girolamo Bonaparte Patterson. Girolamo Bonaparte Patterson era figlio di Girolamo Bonaparte, fratello di Napoleone I° e della signora Patterson di Baltimore. Si ricorderà che questo primo matrimonio di Girolamo Bonaparte fu casato per ordine di Napoleone I° e che sotto il secondo impero ebbe luogo una causa nella quale Berryer sostenne inutilmente la validità del primo matrimonio contro i figli del secondo letto il principe Girolamo e la principessa Matilde.

Un episodio della commemorazione della battaglia di Castelfidardo è narrato come segue dall'Ordine di Ancona:

Finita la cerimonia, che fu ordnatissima, la folla si disperse per tutte le baracche posticce costruite ad uso di trattorie. Non tutti però rimasero così sul campo, poiché il signor Sciava invitò nella sua villa il Consiglio direttivo dei reduci, e il comm. De-Bosis, le rappresentanze della Provincia e del Municipio.

In uno di questi banchetti occorre - secondo quanto ci si narra - l'incidente, che riferiamo:

Mentre i Reduci pranzavano allegramente nella villa Sciava ed erano quasi giunti al termine, si annunciò al padrone di casa che v'erano tre preti francesi, i quali chiedevano di lui. Come ben si può immaginare, nacque a questa notizia un po' di sorpresa e di agitazione, visto che non era certo quello il momento più opportuno alla visita di tre preti francesi. Tuttavia, sedato quel po' di agitazione, il signor Sciava discese a sentire che cosa chiedessero i visitatori. Ebbe in risposta che desideravano di vedere il luogo dove era morto il generale J. Pimodan. Fu loro risposto che in quel momento erano radunati nella casa molti patrioti e reduci delle patrie battaglie che festeggiavano la ricorrenza della battaglia di Ca-

stelfidardo; che però salissero ciò non ostante, senza temer di nulla. Infatti saliti, furono accolti cortesemente e condotti nella camera dove morì il generale pontificio. Quivi si trattennero circa dieci minuti a pregare inginocchiati, e nell'uscire baciarono il letto.

Prima che partissero, uno dei presenti fece loro osservare che in Italia si sapevano rispettare, anche in momenti non troppo opportuni, tutte le opinioni e tutti gli stranieri, qualunque abito essi vestissero. A questo, i tre preti francesi risposero che ringraziavano per la squisita gentilezza tutti i presenti, e se ne andarono senza che né una parola, né un grido di disapprovazione escesse dalla bocca di alcuno. Se tutto ciò è esatto, è questo, ci sembra, un incidente che fa molto onore ai Reduci di Ancona.

Società Solferino e S. Martino. - L'illustre e benemerito conte Torelli, presidente della Società, ha diretta ai colleghi della Società stessa la seguente circolare:

A termini della convenzione stipulata col Municipio di Milano il 2 p. v. ottobre avrà luogo in S. Martino la estrazione dei 57 premi da L. 100 a favore dei feriti o morti (e per essi alle famiglie) nella Campagna del 1859, ricorrendo in detto giorno la prima domenica di quel mese, giorno che venne prescelto anche per l'avvenire per la celebrazione di quella festa patriottica.

Benchè non s'intenda darle la solennità dello scorso anno, tuttavia importa che si festeggi con qualche cura, per la cosa in se stessa, e nello scopo che abbiamo di rendere quella festa popolare.

Io prego quindi la S. V. Illustrissima di volervi intervenire.

Non so se mi sarà dato di potermi colà recare; ma lo spero.

In tal caso, ultimata l'estrazione dei premi, avrei diviso di tenere una riunione della Direzione in S. Martino stesso.

Gli oggetti che sottoporrà al giudizio dei signori colleghi sono:

- Proposte intorno ai mezzi per continuare la fabbrica del monumento.
- Idem intorno alle decorazioni militari.
- Idem intorno ai custodi degli Ossari.
- Idem intorno ai premi di San Martino.

La ragione adducata avrà da aggiungere anche questa, epperò ella renderà un vero servizio alla Società procurando di intervenire.

L'ora dell'estrazione dei premi venne fissata alle 9.30 ant.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 15 e 16 settembre NASCITE

Maschi N. 3. - Femmine N. 6.

MATRIMONI

Santini dottor Cirillo Francesco di Paolo impiegato celibe, di Viterbo, con Manfredini nob. Adele Luigia Antonia di Giovanni Francesco possidente nubile, di Padova.

MORTI

Molena Virginia di Antonio d'anni 1 mesi 5.

Foscarini Keller Carlotta fu Giovanni d'anni 59 civile coniugata.

Pistaro Salvioni Teresa di Osvaldo d'anni 43 casalinga coniugata.

Reschiglian Cappellari Teresa fu Domenico d'anni 54 1/2 casalinga vedova.

Zaramella Ettore di Giuseppa d'anni 1 giorni 10.

Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

Dalla Muta Cesaro Giuseppa fu Domenico d'anni 60 villica coniugata, di Torreglia.

IL III TORNEO NAZIONALE

DI SCACCHI IN MILANO

L'Italia già maestra nel giuoco degli scacchi alle altre nazioni, decadde fino dal finire dello scorso secolo dal grado eminente che aveva saputo fino allora conservare e cesse un po' alla volta il primato di cui godeva.

Francia, Inghilterra, Germania e Russia andarono a gara per fondare Società scacchistiche, per creare giornali che si occupassero esclusivamente del più nobile e sublime dei giuochi *imago belli*.

Trattati elementari e scientifici, raccolte delle partite dei più valenti maestri passati e contemporanei e di mi-

glia di problemi, tornei regionali prima, poi nazionali e quindi mondiali, destarono dappertutto la mania di apprendere e coltivare gli scacchi di cui qualcuno ebbe a dire esser troppo come giuoco, troppo poco come scienza.

Ed in mezzo a questo movimento rapidamente crescente, l'Italia sola non dava segno di vita, giaceva addormentata sugli allori del passato.

Bisogna però convenire che la sua inerzia era anche la conseguenza forzata della sua schiavitù.

Un tentativo di fondare un giornale di scacchi fu fatto a Roma nel 1859, ma dopo breve vita la Rivista degli Scacchi per mancanza di sostenitori si spense.

Afrancata l'Italia dal dominio straniero, unita infine sotto le grandi ali dell'invitto Re Vittorio Emanuele sorse a nuova vita, e slanciandosi verso tutto quanto vi è di più nobile e bello, senti risvegliarsi potente anche il desiderio di riacquistare il terreno perduto nel giuoco degli scacchi. Fu allora che per opera principalmente degli avvocati Orsini e Seghieri, che sotto gli auspicii del signor Luca Mirabelli di Livorno fondò la Nuova Rivista degli Scacchi, giornale che vive e prospera e che per il modo con cui è redatto si può dire non inferiore a molti giornali stranieri dello stesso genere.

E per esso che i dilettanti d'Italia sono a giorno di quanto succede in Europa e fuori, è per esso che si è reso possibile studiar le partite dei grandi Maestri ed apprendere la teoria del giuoco, cioè il filo che insegna a condursi negli ardui principi che costituiscono le aperture delle partite.

Dall'Accademia Romana di cui Serafino Dubois è il decano e l'anima, da quell'Accademia che ha dato in ogni tempo esimii giuocatori, sorse prima l'idea di bandire il Torneo Nazionale che si tenne in Roma nel 1875.

Il II^o ebbe luogo a Livorno nel 1878 ed ora si combatte il III^o a Milano pel quale venne scelto il sistema di giuoco internazionale.

Vi è il torneo secondario a giorni ed il torneo principale. Il Municipio di Milano che attribuisce a questa lotta l'importanza che merita, offerse splendidamente al Comitato L. 1500. Quattro premi furono fissati in lire 1000, - 500 - 300 - 200 a cui forse qualche altro se ne aggiungerà.

Ogni giuocatore iscritto paga L. 40, sono 11.

Ognuno di questi deve giocare contro gli altri due partite, una in mossa l'altra in contromossa.

L'inaugurazione del Congresso seguì il giorno 8, presente il Sindaco Bellinzaghi ed il 9 si aperse il fuoco su tutta la linea.

Degli 11 giuocatori 5 sono veneti, 3 milanesi, 2 livornesi ed uno rappresenta l'Accademia Romana.

Ora la lotta si approssima al suo fine e dopo una continua altalena la posizione rispettiva dei giuocatori al 20 era la seguente:

	giuocato	vinte	perdute
Zanoni di Padova	16	11 1/2	4 1/2
D'Aumiller di Verona	16	8	8
Maluta Gustavo di Padova	11	7	4
Zon conte Giacomo di Padova	13	7 1/2	5 1/2
Sprega di Roma	11	5 1/2	5 1/2
Crespi di Milano	6	4	2
Dalla Rosa di Milano	11	5 1/2	5 1/2
Salvioli di Venezia	9	5	4

A suo tempo daremo notizie dell'esito finale; frattanto raccomandiamo ai padri di famiglia di fare iniziare i propri figli nel giuoco degli scacchi, che oltre di essere la palestra dell'intelligenza viene coltivato dalle nazioni civili quale antidoto il più potente contro i giuochi d'azzardo.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Istituto Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 23 settembre dalle ore 7 alle 9 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka - Lieto Riccardo - Pente.
2. Pot-pouri - Napoli in Carnovale - De Gioia.
3. Mazurka - Non so - co. Ida Correr.
4. Duetto - Norma - Bellini.
5. Pot-pouri nel Ballo - La Gioconda - Giorza.
6. Sinfonia - Nabuccodonosor - Verdi.
7. Marcia - Conte Cavour - N. N.

Padova, il 21 settembre 1881.

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto signor Pietro Bette, la figlia Luigia ed il genero sig. Eugenio dott. Polledri, interpretando la volontà del loro rispettivo padre e suocero, elargirono la beneficenza dei poveri della Parrocchia del Carmine L. 300.

I poveri benedetti implorano sui generosi oblatori copiose benedizioni del cielo.

D. P. F. e S. G.

Osservatorio Astronomico di Padova

22 Settembre 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 52 s. 3

Tempo m. di Roma ore 11 m. 55 s. 36

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 9 sera.
Bar. a 0 - mill.	755,2	753,8	753,2
Term. sentigr.	+19° 6'	+23° 0'	+20° 0'
Umidità del vapor acqueo.	12,68	14,55	14,45
Umidità relat.	75	70	83
Direz. del vento	N	SE	SE
Vel. chil. oraria del vento.	4	10	12
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22

Temperatura massima = + 23° 4'

minima = + 17° 7'

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 21 alle 9 a. del 22 mm. 2,0

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 settembre 1881.

Non si può scrivere questa data da Roma senza sentire nell'animo profonda la commozione, imperocchè è questa la data che ricorda il più grande degli avvenimenti della nostra storia, quello che fu suggello della nazionale unità.

La popolazione Romana ha commemorato degnamente l'anniversario un decimo della sua liberazione.

Fin da stamane, come vi telegrafai, le bandiere nazionali sventolavano dalla torre del Campidoglio, e da numerosissime case private e da tutti gli edifici pubblici.

Per tutta la giornata, continuò il pellegrinaggio della popolazione al Panteon e sulla tomba del Gran Re furono deposte corone e fiori.

Il Municipio vi si recò verso le 3 pom. e l'Associazione costituzionale ha pur portato su quell'avvolo venerato una splendida corona.

In Campidoglio vennero distribuite le medaglie al valore civile, decretate dal Re a numerosi cittadini di Roma.

La processione patriottica a Porta Pia fu numerosissima; vi parteciparono parecchie migliaia di cittadini, appartenenti a tutte le frazioni del partito liberale.

Vi erano anche gli allievi volontari e passeggiavano militarmente, portando le medaglie o segni distintivi, distribuiti, domenica, da Menotti Garibaldi.

A Porta Pia parlò il ff. di Sindaco, comm. Armellini, e parlò ispirato da patriottico slancio.

Parlarono pure Petroni, l'avvocato, capo della Massoneria, Parboni e due altri.

Nei discorsi del Petroni e del Parboni ci fu qualche frase politicamente intemperante o vivace, ma si può asserire che la patriottica dimostrazione non fu turbata da disordini.

Il governo avea preso straordinari provvedimenti di pubblica sicurezza e la guarnigione era oggi notevolmente accresciuta.

Stasera la folla ingombra le piazze Colonna e Navona e le vie principali, che sono straordinariamente illuminate.

Le musiche militari e municipali suonano nelle due piazze.

I circoli anticlericali vollero fare la loro dimostrazione speciale, recandosi al Gianicolo, per deporre sulla lapide che ha scolpiti i nomi dei morti nel 1849, una corona di fiori.

Erano appena sessanta i circolanti, come li chiamano i popolani romani. Ad essi si erano uniti circa 40 curiosi. Il solito Parboni pronunziò poche parole e tutto finì senza chiasso. Ricciotti Garibaldi era della compagnia.

I circolanti si unirono poi alla processione che andò, nel pomeriggio, a Porta Pia.

Dicesi che questi circoli vogliono promuovere dimostrazioni contro i pellegrini italiani che verranno qui il 12 ottobre. E in tal guisa, pare, che si intende da certuni la libertà.

I radicali ne inventano ogni giorno una, pur di far sorgere questioni ed agitazioni. Un giornale di quel partito sostiene oggi che bisogna cambiar la data della festa nazionale, fissata con legge per la prima domenica di giugno. Esso vuole che la si fissi il 20 settembre d'ogni anno ed invita i circoli anti-clericali a prendere l'iniziativa di questo cambiamento, di cui nessuno sente il bisogno o riconosce l'opportunità.

La legge del 1861 fissò alla prima domenica di giugno la festa nazionale e la fissò in domenica anche per la considerazione di non togliere agli operai un giorno di lavoro e, quindi, di onesto lucro.

Ora, gli amici del popolo vorrebbero che la festa nazionale si celebrasse in un giorno non domenicale, senza preoccuparsi del danno che una giornata d'ozio produce alle famiglie degli operai.

D'altronde, fissando il 20 settembre per la festa nazionale, non si va ad urtare, senza ragione alcuna, convinzioni o pregiudizii che sieno, ma che devono essere rispettati?

Alla festa della prima domenica di giugno concorrono anche molti che forse sarebbero alleni dal concorrervi il 20 settembre.

Insomma, non v'è ragione alcuna per cambiare la data che la legge del 1861 ha fissato alla festa nazionale e coloro che fanno sorgere anche questa questione confermano che essi vanno proprio in cerca col municipio di tutti i pretesti per fomentare dissidii ed agitazioni.

È pubblicato stasera un regio decreto d'amnistia.

L'AMINISTIA

La Gazzetta Ufficiale pubblicò, il 20, il seguente regio decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO

E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e delle finanze,

Sentito il Consiglio dei ministri, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunziate nei seguenti reati:

a) Per i reati di stampa d'azione pubblica;

b) Per i reati politici soggetti a pene correzionali, purché non siano accompagnati o connessi a reati contro le persone, le proprietà o le leggi militari;

c) Per i reati commessi in contravvenzione alla legge ed al regolamento dell'imposta sul macinato, quando siano soggetti a pena non maggiore del carcere per tre mesi, od a pena pecuniaria, ragguagliata secondo la legge, a non più di tre mesi di carcere, se non trattisi di recidivi;

d) Per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sul porto d'armi non vietate;

e) Per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purché la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda lire trecento;

f) Per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco e sulle privative dello Stato riguardanti i sali e tabacchi, purché la pena pecuniaria applicabile o applicata non ecceda lire cento, e non trattisi di recidivi.

Art. 2. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 19 settembre 1881.

UMBERTO

G. ZANARDELLI.

A. MAGLIANI.

Visto, il Guardasigilli

G. ZANARDELLI.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 20. — La morte di Garfield cagionò grandissima emozione in tutte le città. Gli affari oggi sono sospesi.

BRESLAVIA, 20. — La Schlestische Volkszeitung smentendo il richiamo imminente dei vescovi di Breslavia e di Limburgo, dice che il ministero annunzia che fra poco si nomineranno i vescovi di Osnabruk e Fulda per surrogare gli amministratori.

MADRID, 20. — (Apertura delle Cortes). — Il discorso reale annunzia la presentazione di varie leggi amministrative e finanziarie, per l'unificazione dei debiti ammortizzabili ad un saggio fisco. Le relazioni con tutte le potenze sono cordialissime. Il risultato delle trattative colla Francia circa gli spagnuoli di Orano è soddisfacente. Spera che si concluderanno presto dei trattati di commercio con varie potenze. Si presenteranno pure dei progetti per lavori per la marina, l'agricoltura e l'istruzione.

COSTANTINOPOLI, 20. — La seduta dei creditori della Porta approvò il regolamento sui poteri della nuova amministrazione delle sei contribuzioni.

ADEN, 20. — La settimana scorsa furono 78 casi di cholera, 50 morti.

PARIGI, 21. — La dimissione di Magin è smentita, Roustan lascia oggi Parigi.

Tutta la stampa americana, inglese e francese fa l'elogio di Garfield.

TUNISI, 21. — Temesi che gli arabi abbiano avvelenato il canale gettando i cadaveri. L'acqua viene analizzata quotidianamente.

MILANO, 21. — Iersera il treno diretto provenienti da Genova alle 11,35 entrando alla stazione di Porta Ticinese, in causa di un falso scambio urtò contro una colonna di carri. Si lamentano leggieri contusioni in alcuni viaggiatori e nel personale di servizio. Danni sensibili al materiale. Fu tosto ordinata un'inchiesta.

CARLSRUHE, 21. — Il matrimonio del Principe Reale di Svezia colla Duchessa di Baden si celebrò alla presenza del Re e della Regina di Svezia, dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

LONDRA, 21. — Il Times non crede alla stabilità del ministero Cherrif, teme una nuova dimostrazione militare.

PARIGI, 21. — I Debats crede che la Germania sia intenzionata di fondare delle colonie e meravigliarsi di tale politica coloniale, che altre potenze abbandonarono.

I francesi si fortificano a Zaghuan.

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 21. Rendita it. god. da

1^o genn. 1882 89,17.

1^o luglio 1881 91,30.

1^o 20 franchi 20,43 20,45

MILANO 21. Rendita it. 91,30 91,35.

1^o 20 franchi 20,42.

Sete. Affari, abbastanza animali,

prezzi invariati

LIONE, 20 Sete. Domande più numerose, affari animatissimi, prezzi fermi.

Corriere della Sera

22 SETTEMBRE

ANCORA DEL VIAGGIO

DI RE UMBERTO

Il conte Robilant - recia un telegramma della notte di domenica da Vienna, allo Standard - ambasciatore italiano presso la Corte austriaca, ha lasciato testè Vienna per recarsi a Roma. Largamente diffusa è la voce che scopo di questo viaggio è il dare informazioni al governo italiano sulle probabilità di effettuare un convegno tra il Re d'Italia e gli imperatori austriaco e germanico. Non ostante le ripetute affermazioni che è stato fissato un abboccamento fra questi sovrani, io apprendo da fonte autorevolissima che fino al momento presente nessuna proposta simile è stata fatta finora né a Berlino né a Vienna.

Dispacchi Privati

Parigi, 21.

Chanzy deve recarsi a visitare Grèvy

per parlare con lui sugli affari del

l'Algeria.

Roustan, impedito di partire al

l'ultima ora, lascerà oggi Parigi.

Il disastro ferroviario di Dôle rinfo-

cola le ire contro la Compagnia Lione-Mediterraneo.

Si reclamano da tutti misure energe-

giche. I deputati di Parigi, appartenenti alla estrema Sinistra si costituiscono in Comitato per informare il paese della verità vera negli affari dell'Algeria e di Tunisi.

Le notizie saranno date direttamente da delegati che andranno sul teatro stesso della insurrezione.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Desprez ritornerà a Roma al principio d'ottobre.

Oggi ci fu lunghissima seduta del negoziato del trattato. Si è proceduto molto innanzi nell'esame delle questioni.

Telegrammi delle Borse

Vienna

20 21

Obblig. dello Stato 500 76,35 76,50

Prestito Nazionale 77,35 77,40

Prestito 1860 con lotto 131,50 131,40

Azioni della Banca 825 - 829 -

Azioni di Credito Mob. 350,75 352,75

Argento 117,80 117,85

Londra. 5,56 5,56

Pezzi da 20 franchi 9,35 9,35

Parigi

Rendita italiana 99,55

Rendita francese 85,80

Milano

Rendita 91,25 91,72

Oro 20,44 20,44

Londra. 25,51 25,49

Francia 101,40 101,30

NOTIZIE DI BORSA

22 settembre

Denaro 20 42

Pezzi da 20 cont. —

Genove contanti —

Banconote austriache contanti 219.—

Azioni Banca Venezia fine corrente 2 2.—

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. 410.—

Pubb. fine corr. 57.—

Lotteria per cont. 91,45

Rend. it. per cont. 91 55

fine corr. 932

Credito Mobil. Ital. fine corrente 2350

Banca Naz. id. —

Bartolomeo Moschin, gerente

COMUNICATO

Mille cordiali felicitazioni alla coppia gentile Bassanti dott. Anselmo-Tian Vittoria, oggi sposi; mille cordiali congratulazioni alle due famiglie.

Padova, 21 - 9 - 81.

V.

Annunzi

Collegio Convitto

ROMARO

Padova - Via Mezzocorno - N. 1104

Si accettano alunni delle scuole primarie e secondarie, sia come convittori sia come esterni.

Nel collegio non si dà che l'istruzione elementare, e gli alunni delle scuole secondarie frequentano i pubblici istituti sotto la sorveglianza di persone fidate.

In quest'anno sarà anticipata al 1^o ottobre l'iscrizione degli alunni delle scuole ginnasiali e tecniche, giusta le vigenti disposizioni; come ciera poi l'iscrizione ai corsi elementari al 15 del venturo ottobre - le lezioni regolari cominceranno al 4 del venturo novembre.

A chi ne faccia domanda si spediscono i programmi particolareggiati.

2 488

LA DITTA

M. Zuckermann

(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di

Capi da Spalle per la mezza stagione da SIGNORA a prezzi di fabbrica.

3-493

Antonio Candiani

NEGOZIANTE

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
CAPITALE SOCIALE 25,000,000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONE VITA INTERA

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

a 21 anni . . . L. 2 01	a 35 anni . . . L. 2 84
a 25 " " " 2 21	a 40 " " " 3 28
a 26 " " " 2 26	a 45 " " " 3 87
a 28 " " " 2 37	a 50 " " " 4 66
a 30 " " " 2 49	a 55 " " " 5 71
a 33 " " " 2 69	a 60 " " " 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80 O/0 degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 O/0.

L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissesto alle famiglie.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51. 3-469

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1 40 e 2 40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pannari Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 39-36

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.

PER GLI AGRICOLTORI

Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese - rinomati per la straordinaria produttività - sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenuti.

Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'AZIENDA GALLARE a Ostellato. 5-462

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

4-483

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lerdia, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 "	4,54 "	5,25 "	6,42 "
4,17 "	5,15 "	misto 7,30 "	9,5 "
misto 0,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	12,40 p.	1,39 p.
9,3 "	10,15 "	omnibus 2,5 "	3,20 p.
1,25 p.	2,40 p.	5,25 "	6,10 "
diretto 3,20 "	4,17 "	misto 6,55 "	8,10 "
6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,39 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
9,35 "	10,50 "	11,25 "	12,20 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 "	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
10,40 p.	2,35 p.	9,28 "	12,54 p.
4,24 "	8,23 "	4,56 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,44 "
omnibus 3,30 p.	6, "	10,43 "	1,15 p.
8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	11,56 "	misto (2) 4,5 "	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
part. 5,31	8,36	1,48	7,7	Bassano part. 6,7	9,12	2,20	7,43
Vigodarzere 5,41	8,46	1,59	7,17	Rosà 6,18	9,23	2,41	7,54
Camposampiero 5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano 6,25	9,30	2,51	8,1
S. Giorgio delle Per. 6,29	9,34	2,24	7,38	Cittadella arr. 6,37	9,42	3,38	12
Camposampiero 6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella part. 6,44	9,53	3,22	8,22
Villa del Conte 6,26	9,31	2,50	8,2	Villa del Conte 6,57	10,7	3,37	8,34
Cittadella arr. 6,38	9,43	3,58	14	Camposampiero 7,12	10,22	3,57	8,48
Cittadella part. 6,45	9,54	3,24	8,30	S. Giorgio delle Per. 7,18	10,29	4,58	5,4
Rossano 6,56	10,5	3,40	8,41	Camposampiero 7,27	10,39	4,17	9,3
Rosà 7,4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere 7,38	10,50	4,31	9,13
Bassano 7,16	10,25	4, -	9,11	Padoa 7,48	11, -	4,42	9,22

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

Treviso part. 5,26	8,32	1,25	7,4	Vicenza part. 5,50	8,45	2,12	7,30
Paese 5,49	8,45	1,41	7,17	S. Pietro in Gù 6,11	9,10	2,34	7,53
Istrana 5,58	8,56	1,54	7,28	Carmignano 6,19	9,20	2,42	8,2
Albaredo 6,14	9,22	2,29	7,54	Fontaniva 6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfranco 6,27	9,34	2,46	8,6	Cittadella arr. 6,35	9,40	2,59	8,19
S. Martino di Lupari 6,39	9,45	3, -	8,17	Cittadella part. 6,47	9,50	3,20	8,29
Cittadella arr. 6,39	9,45	3, -	8,17	S. Martino di Lupari 6,59	10,4	3,31	8,42
Cittadella part. 6,50	9,55	3,19	8,27	Castelfranco 7,12	10,19	3,45	8,57
Fontaniva 7,10	3,38	8, -	17	Albaredo 7,24	10,33	3,56	9,10
Carmignano 7,5	10,12	3,39	8,41	Istrana 7,37	10,49	4, -	9,24
S. Pietro in Gù 7,14	10,20	3,48	8,49	Paese 7,48	11, -	4,19	9,35
Vicenza 7,36	10,40	4,15	9,9	Treviso 8, -	11,15	4,32	9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

Schio part. 5,45	9,20	2, -	6,10	Vicenza part. 7,53	11,30	4,30	9,20
Thiene 6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville 8,15	11,55	4,55	9,45
Dueville 6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene 8,35	12,19	5,19	10,9
Vittorio 6,37	10,12	3,02	7,12	Schio 8,49	12,35	5,35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO

Vittorio part. 6,45	10,55	5,20	6,45	Conegliano part. 8, -	12,40	6,10	7,40
Conegliano arr. 7,9	11,22	5,44	7,7	Vittorio arr. 8,28	1,8	6,36	8,6

TRATTATO di Idraulica Pratica

TURAZZA PROF. DOMENICO

In volume in-8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

ANTICA FONTE DI **PEJO**
È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città esigendo sempre che la bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rosso con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 17-268

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO PADOVA - VIA SERVI
SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
DEI suoi principali contorni CON Incisioni, Vedute e Piante
Padova, elegante Volume in-12 PREZZO L. 6

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE **F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATI SONETTI AVVISI OPERE DI LUSO ED

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso della nona • Le baruffe in famiglia Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famègia in rovina Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
VOLUME III
La chitara del papà • Mia sia Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
Interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Elettori e Deputati
BREVİ RICORDI
DI **Luigi cav. Morosini**
PREZZO CENT. CINQUANTA
Trattato di Logaritmi
Cavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.